



Rassegna Stampa

mercoledì 10 dicembre 2025

Rassegna Stampa

10-12-2025

FITET

ECO DI BERGAMO	10/12/2025	56	Tre squadre per crescere insieme <i>Dp.</i>	3
GAZZETTA DI MANTOVA	10/12/2025	45	Dominio Mantova Brunetti e Alfa Food al primo posto <i> Davide Casarotto</i>	4
GAZZETTA DI MODENA	10/12/2025	23	Puntiamo a organizzare Nazionali Csi nel 2027 <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	10/12/2025	24	La cdr svolta alla "galilei" "nuovo inizio <i>Ernesto Bossù</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	10/12/2025	25	Esploriamo soluzioni con Csi e Comune per eventi vivi In città <i>Redazione</i>	12
LIBERTÀ	10/12/2025	47	Una palestra di tennistavolo intitolata a Nicola Salento <i>Redazione</i>	13
LIBERTÀ	10/12/2025	47	Tennistavolo, Calarco nono al Torneo "De Santis" <i>Redazione</i>	14
NUOVA SARDEGNA	10/12/2025	44	Cappuccio e Plaian danno spettacolo <i>Redazione</i>	15
SICILIA CALTANISSETTA	10/12/2025	60	La squadra Caltanissetta Terranova alla finale regionale di Coppa Italia <i>Redazione</i>	16

FITET

9 articoli

- Tre squadre per crescere insieme
- Dominio Mantova Brunetti e Alfa Food al primo posto
- Puntiamo a organizzare | Nazionali Csi nel 2027
- La cdr svolta alla "galilei" "nuovo inizio
- Esploriamo soluzioni con Csi e Comune per eventi vivi In città
- Una palestra di tennistavolo intitolata a Nicola Salento
- Tennistavolo, Calarco nono al Torneo "De Santis"
- Cappuccio e Plaian danno spettacolo
- La squadra Caltanissetta Terranova alla finale regionale di Coppa Italia

Tre squadre per crescere insieme

Fra le mille attività proposte in vari ambiti dal Cus Bergamo una menzione particolare merita il tennistavolo, con la sua sezione aperta nel 2012 e i primi passi mossi senza una particolare affiliazione a enti o federazioni. Ricorda il responsabile del settore Giorgio Allieri: "Soltanto dopo alcune stagioni si è cominciato a prendere parte a competizioni ufficiali, mentre a livello Csi è stato necessario attendere ancora diversi anni prima di iscrivere le prime squadre al torneo provinciale". Due quelle della stagione 24-25, mentre in questa annata sportiva il Cus Bergamo schiera

una coppia di formazioni nel gruppo A e una terza compagine nel gruppo B: "Abbiamo un totale di 13 tesserati a cui presto se ne aggiungeranno altri, così da dar vita a un organico sempre più ampio e attrezzato. Abbiamo previsto quattro giorni di allenamento settimanale, per tesserati che abbracciano ogni fascia di età a cominciare dai 9 anni". E proprio ai più piccoli sono rivolte particolari attenzioni, sia perché rappresentano il futuro della disciplina, sia perché vi sono elementi davvero talentuosi e promettenti: "Stanno crescendo e affinando le

loro qualità, arriverà presto il momento dell'inserimento nei team principali che porterà alla consacrazione definitiva della competizione agonistica".

D. P.

Il tennistavolo



Peso: 11%

Tennis tavolo

Dominio Mantova Brunetti e Alfa Food al primo posto

• Entrambe in testa
ai tornei di A1:
Castel Goffredo
vuole l'ennesimo
titolo femminile
Bagnolo cerca
gloria con gli uomini

DAVIDE CASAROTTO

MANTOVA La nostra provincia in questo momento è la culla del tennis tavolo italiano e sono i fatti che parlano: l'Alfa Food Bagnolese nel maschile e la Brunetti Castel Goffredo nel femminile comandano le classifiche di Serie A1. Non è una prima volta perché nel biennio 2002-2004 Castel Goffredo arrivò a collezionare entrambi gli scudetti. Ma allora era la spinta di un'unica società: adesso si parla di due club determinati a togliersi nuove soddisfazioni.

La forza della continuità

Trovare Castel Goffredo ai vertici dell'A1 femminile non è una notizia: 22 scudetti in bacheca, gli ultimi 9 vinti consecutivamente, parlano da soli. L'intento del club guidato da **Franco Sciannimano** e prossimo al mezzo secolo di attività è quello di non fermarsi qui. La sconfitta in Supercoppa è stata presto relegata a incidente di percorso: il roster di coach Laghezza poi non ha sbagliato nemmeno un colpo in campionato, ritrovandosi al comando della classifica, a +2 su quel Sassari che sarà prossimo avversario il 17 dicembre. Nel roster, al fianco di giocatrici di caratura internazionale, ci sono due atlete

mantovane. L'esperta Nikola **Stefanova** e Nicole Arlia, castellana doc che ha fatto tutta la trafila delle giovanili al PalaMazzi. Un manifesto per un club che punta sul vivaio.

Vertigini da primato

Diverso il percorso dell'Alfa Food, nata a Bagnolo San Vito 15 anni fa. Anche il club del presidente Paolo Frigeri aveva fatto inizialmente all-in sul femminile, incrociando le racchette con Castel Goffredo in derby appassionanti. Tre stagioni fa, grazie alla promozione del team maschile, si è deciso un cambio di rotta, affidando a una bandiera come Cristina Semenza il ruolo di consolidare in A1 un gruppo giovane e

a "trazione azzurra". Dopo un'apparizione ai playoff e una salvezza senza patemi si è deciso di alzare l'asticella inserendo **Mihai Bobocica**, ormai mantovano d'adozione, e lo svedese Hampus Soderlund. Due atleti di livello, seppur reduci da annate non esaltanti, da affiancare a Tommaso Giovannetti, Jordy Piccolin e Rafael De Las Heras. Il mix si è rivelato esplosivo. La prima metà di stagione, che si chiuderà il 21 dicembre con Muravera, è stata da urlo: sei vittorie su sei e primato dopo la vittoria nel big-match con Sassari. Da Castel Goffredo a Bagnolo la parola d'ordine è "piedi per terra", ma sperare in uno storico double non è utopia.



Peso: 37%



Femminile La Brunetti Castel Goffredo



Maschile Il gruppo dell'Alfa Food Bagnolese



Peso:37%

«Puntiamo a organizzare i **Nazionali** Csi nel 2027»

La Cdr si è trasferita dalla storica sede alla palestra Galilei Bergamini: «Tanti i progetti sul tennistavolo in provincia»

Tanta riconoscenza

«Il CSI Modena ci ha aiutato a trovare gli spazi per giocare. Ci teniamo molto quindi a ricambiare organizzando attività»

Fra le tante attività sportive portate avanti dal CSI di Modena, c'è una disciplina che riprende piede dopo alcuni anni di calo delle attività. Si tratta del tennistavolo, il popolare pingpong, che aveva subito una flessione all'interno del palinsesto del Comitato. La ripresa si deve al lavoro del CSI di Modena e dei rappresentanti della CDR, oggi la società più importante dal punto di vista del numero di tesserati per la disciplina in questione.

«Il CSI Modena ci ha aiutati a trovare nuovi spazi per giocare – racconta Francesco Bergamini, tecnico della Città Dei Ragazzi e membro della Commissione Tennistavolo del CSI Modena – per questo ci teniamo molto a ricambiare, organizzando attività insieme a loro. La CDR Tennistavolo nasce negli anni '60 facendo attività proprio con il Centro Sportivo

Italiano, perciò il legame è sempre stato molto stretto. Io ne faccio parte da più di quarant'anni, ho cominciato a giocare all'età di 12 anni e ho giocato tante competizioni CSI. Circa sei anni fa, insieme ai 'colleghi' Benetti, Sala e Safina, abbiamo ricostruito la società e, da sette che eravamo all'inizio, oggi siamo una settantina. Abbiamo avuto, nel tempo, alcuni problemi di spazio e, grazie al dialogo con il CSI Modena e con il Comune di Modena, siamo riusciti ad avere in utilizzo ambienti presso la palestra Galilei, che oggi è gestita da noi grazie all'aiuto e ai consigli ricevuti: da lì, insieme al Comitato è nata la possibilità di organizzare alcune attività. Ci sono molte società di Modena che stiamo cercando di coinvolgere una a una nei nuovi progetti CSI, si va da Sassuolo a San Felice, passando per Manzolino, Formigine e altre zone anco-

ra, senza dimenticare la Villa d'Oro, storica società della città insieme alla nostra. Presso la palestra Galilei stiamo organizzando attività dedicate sia agli adulti che ai ragazzi fino ai 15 anni. Infatti, il numero di giovani che giocano nelle nostre zone è incrementato moltissimo e c'è la necessità di svolgere attività di base. La nostra idea è realizzare un campionato individuale giovanile per le categorie Ragazzi e Giovanissimi su due o tre tappe domenicali, di cui poi si sommeranno i punteggi, presso la palestra Galilei. Per quanto riguarda gli adulti amatori, il campionato sarà a squadre e si articolerà con partite di andata e ritorno in turni serali infrasettimanali fra febbraio e aprile. In entrambi i casi limiteremo le iscrizioni ai tesserati CSI e tesserati **Fitet** fino alla sesta categoria con l'obiettivo di mantenere un carattere promozionale».

«Sono anche altre – prosegue Bergamini – le progettualità messe in campo. I primavera ho partecipato come istruttore al breve corso organizzato dal CSI alla Ludoteca di Nonantola nei mesi scorsi che ha visto un'ottima partecipazione. A maggio, poi, si terranno i campionati nazionali CSI di tennistavolo, il nostro obiettivo è quello di coinvolgere alcuni giocatori per rappresentare Modena, che manca da anni. Ricordo che, nei primi anni 2000, io e altri giocatori abbiamo conquistato quattro titoli di singolo e uno a squadre, perciò sarebbe bello tornare a disputare questa competizione. Nel 2027, questo è un sogno nel cassetto che abbiamo, ci piacerebbe anche organizzare la fase nazionale dei campionati CSI proprio qui nel nostro territorio».



Peso: 72%



Peso:72%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

497-001-001

La **Cdr** svolta alla "Galilei" «Nuovo inizio»

La Città dei Ragazzi cresce nel tennistavolo
Dai 15 atleti del 2021 ora i tesserati sono 70

► **Ernesto Bossù**

Un capitolo sportivo forse poco raccontato ma ricco di fascino, la cui storia è particolarmente nobile e il presente ha un gusto sempre più dolce: quello del tennistavolo targato CDR.

Una realtà che nasce quasi insieme alla Città dei Ragazzi stessa, nei primi anni Cinquanta, quando il tennistavolo era uno sport ancora pionieristico e si giocava sotto i portici, con attrezzature essenziali e senza una federazione vera e propria. Erano anni di entusiasmo spontaneo, «in cui bastavano un tavolo consumato e una pallina leggera per accendere la passione di tanti giovani», racconta Andrea Benetti, presidente della ASD CDR Tennistavolo. Poi arrivò Oreste Bergamini, per tutti "Pippo": figura carismatica, anima e primo architetto del movimento tennistavolistico alla Cdr. Fu lui a strutturare quel fervore spontaneo in una sezione vera e propria, a dare un'identità a un gruppo che avrebbe segnato il pano-

rama sportivo modenese. E dalle sue intuizioni nacquero storie destinate a diventare - davvero - leggenda, come quella della famiglia Bisi: Guido e Giovanni, con i quali la Cdr riuscì nell'impresa più grande, la conquista dello scudetto del 1973.

Un titolo che oggi, a distanza di cinquant'anni, celebrati due anni fa, continua ad apparire come una favola sportiva di quelle che sì, allo sport ti fanno innamorare. Giovanni Bisi, appena tredicenne quando vinse il titolo, è forse il giocatore italiano, ricorda Benetti, «che ha collezionato più partecipazioni ai Mondiali: uno dei più grandi di sempre». Accanto ai protagonisti della racchetta, una figura dirigenziale è stata decisiva: quella di Giulio Luppi.

Allenatore, dirigente, presidente, una vita intera dedicata a far crescere il settore giovanile e a mantenere la CDR Tennistavolo stabilmente tra Serie B e Serie C, nonostante le risorse fossero limitate come gli spazi.

Per decenni si è giocato in due stanze al primo piano della Città dei Ragazzi; solo

da pochi anni la società si è trasferita in una palestra vera e propria, quella delle scuole Galilei, di cui è diventata anche gestore.

Una svolta che segna un nuovo inizio, raccontato anche in un libro scritto proprio da Bergamini.

Oggi la Cdr Tennistavolo continua la sua storia tra, sottolinea Benetti, «difficoltà logistiche e crescita costante. Gli spazi non sono mai abbastanza, ma facciamo ciò che riusciamo provando a dare sempre il massimo».

Eppure le attività non si fermano. Il cuore pulsante è il settore giovanile: bambini dai sei ai quattordici anni, dai primi colpi al gioco agonistico. Tra loro spiccano il numero 1 e il numero 9 d'Italia



nella categoria Under 11, risultato che testimonia la qualità del lavoro svolto.

Tra avviamento e agonismo, quest'anno i ragazzi sono 25, con tre ragazze. Poi c'è il tennistavolo per adulti, un gruppo di oltre trenta appassionati, alcuni alle prime armi, altri impegnati in diversi campionati. A Modena la crescita complessiva del movimento CDR è stata notevole. I numeri lo attestano: nel 2021 si contavano appena quindici atleti, oggi i tesserati sono circa settanta.

Cinque membri nel consiglio direttivo, cinque allenatori per i giovani e due per gli adulti, tre allenamenti settimanali e un entusiasmo che si moltiplica, in una realtà che, più prende forma, più

«per noi è motivo di orgoglio», spiega Benetti.

Anche perché il tennistavolo è uno sport particolare: tutti lo hanno provato almeno una volta nella vita, ma quasi nessuno conosce davvero la sua complessità né, tantomeno, il fatto che si possa praticare anche in termini agonistici. Appunto: «Molti genitori chiedono se sia "uno sport vero". E invece è uno degli sport più tecnici ed esigenti: la pallina è piccola, il campo ridotto, gli scambi rapidissimi, serve fisicità e visione. La rotazione, gli effetti, la tattica richiedono tempo e pazienza per imparare, perché devi stare lì, ad allenarti.

Tanto è vero che all'inizio non capisci perché la pallina non vada di là, dall'altra par-

te del campo: è proprio questo il bello, ti obbliga a conquistare ogni punto. È un insegnamento che ai bambini di oggi fa molto bene», chiosa Benetti.

Uno sport, dunque, che sposa a pieno la filosofia della CDR Tennistavolo, giacché l'obiettivo è quello di permettere a ognuno di trovare la propria dimensione.

C'è il tennistavolo agonistico, fatto di sacrifici e allenamenti serrati, ma c'è anche il tennistavolo vissuto come compagnia.

«Non vogliamo che sia solo uno sport per chi punta in alto, né vogliamo privare il talento della possibilità di provarci», spiega ancora Benetti.

Gli obiettivi per il 2026 so-

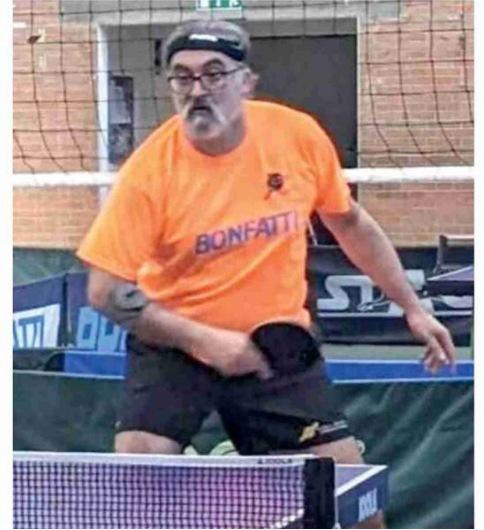
no ambiziosi: consolidare la palestra Galilei come nuova casa, valutare spazi più attrezzati per ospitare le gare, rendere il tennistavolo un evento per la città. Sul piano sportivo, ampliare il settore giovanile fino all'Under 21 e puntare forte sulle categorie inferiori, proprio dove oggi la CDR può vantare i suoi talenti migliori: «L'ultimo titolo italiano risale a cinquant'anni fa: non è un obbligo riportarlo a Modena, ma il sogno resta», conclude speranzoso Benetti. ●

Il presidente Andrea Benetti apre le porte della società

«Non vogliamo che sia solo uno sport per chi punta in alto né vogliamo privare il talento della possibilità di provarci. L'ultimo titolo italiano risale a cinquant'anni fa: non è un obbligo riportarlo a Modena, ma il sogno resta»







Il presidente Benetti sui progetti per il 2026

«Esploriamo soluzioni con **Csi** e Comune per eventi vivi in città»

«**S**e guardo al presente del nostro tennistavolo, noto una realtà che cresce, ma che deve misurarsi con una difficoltà strutturale: nel nostro sport ognuno deve trovare il proprio setting, il proprio livello, e non è semplice. Il tennistavolo non riesce ad avere lo stesso numero di bambini che si vedono nei tornei di sport più popolari. È un gioco che richiede tempo, che ti chiede di capire la tattica, la gestione del punto, gli effetti.

E questo, per molti, è un ostacolo iniziale».

Parola di Andrea Benetti, presidente della CDR Tennistavolo, una realtà storica a Modena in uno sport, il ping pong, molto spesso difficile da far percepire come tale.

Lo racconta, Benetti, con grande sincerità: «Quando gioco con gli amici, la prima cosa che mi chiedono è di colpire senza spin, senza rotazio-

ne. C'è un livello del gioco che è quello da "spiaggia": quello che rende lo sport popolare ma che, allo stesso tempo, lo porta forse ad essere poco considerato nel novero delle discipline agonistiche». Una complessità ulteriore è quella riguardante la tecnica - gli "spin", appunto, ma non solo: è ciò che distingue nettamente il tennistavolo da tennis e padel, e che contiene, secondo il presidente, un valore educativo enorme: «Ai bambini di oggi farebbe

benissimo praticare tennistavolo: è uno sport che ti insegna che nulla è immediato. Ogni punto va conquistato. Non c'è il tutto subito, e questa è una lezione che vale più di tante parole».

I bambini arrivano in palestra incerti, prima dell'allenamento, «ma se ne vanno sorridenti. Si divertono. Poi è ovvio: qualcuno molla. Il tenni-

stavolo mette a nudo le difficoltà, non puoi nasconderti nella squadra. Ma per chi rimane, la crescita è enorme».

La CDR ha deciso di costruire un ambiente che accoglie tutti, come riconosce il presidente: «Noi proponiamo il tennistavolo agonistico, perché se un ragazzo ha le qualità per provarci, io voglio dargli questa possibilità. Ma non voglio che la nostra società sia solo questo, e non lo è, perché altri cercano movimento, compagnia; insomma, un'attività piacevole che noi proviamo a garantire. La sfida è soddisfare esigenze diverse senza perdere identità».

Guardando al futuro, Benetti punta in alto: «Il nostro obiettivo per il 2026 è rafforzare questa nuova casa, la palestra delle scuole Galilei, ottimizzarla e renderla il luogo ideale per tutta l'attività. Parallelamente stiamo valutando spazi diversi dove giocare

il campionato, posti attrezzati per accogliere pubblico ed eventi vivi per la città. Con il CSI e il Comune stiamo esplorando varie soluzioni».

Sul piano sportivo, la direzione è una sola: «Vogliamo ampliare ancora il settore giovanile, arrivare un giorno a coprire tutte le categorie fino all'Under 21. Poi, rimane un sogno: l'ultimo titolo italiano vinto da noi risale a cinquant'anni fa. Non dev'essere un obbligo, ma puntare in alto fa parte della nostra storia. E io voglio che questa storia continui, punto dopo punto».

Parola d'ordine: accoglienza

«Proponiamo il tennistavolo agonistico perché se un ragazzo ha le qualità voglio dargli la possibilità di provarci ma la nostra società non è solo questo. Proviamo a garantire attività piacevoli»

Ognuno deve trovare il proprio setting. Non è facile



Peso: 33%

Una palestra di tennistavolo intitolata a Nicola Salento

● Una cerimonia semplice ma allo stesso tempo sentita e significativa, con una numerosa presenza di tutti gli amici e compagni di avventura (oltre ai familiari) uniti dalla passione per questa disciplina sportiva. Sabato scorso alla Vittorino Da Feltre a Piacenza la palestra di tennistavolo è stata intitolata a Nicola Salento, grande appassionato della racchetta e prematuramente scomparso. Salento è sta-

to uno dei fondatori della realtà pongistica in seno alla "Vitto" insieme a Paolo Milza e Silvio Carnevale, dopo l'esperienza precedente al Valnure. In biancorosso, il tennistavolo è sbarcato nel 2010, con i primi corsi e il primo campionato a squadre, alimentando una tradizione recente diventata di tre lustri con tanti iscritti e varie formazioni allestite attualmente nel panorama regionale.

"Nicola - è stato ricordato nell'oc-

casione - era una persona umile e sempre disponibile, uno di quelli che faceva tanto senza mai mettersi in mostra. Con la sua presenza gentile, ha sempre trasmesso valori come rispetto, correttezza e umiltà, creando un impulso fondamentale al movimento che poi ha continuato a "girare" nel corso degli anni. Intitolargli la nostra palestra significa ricordare ogni giorno il suo impegno e la sua passione".

Luca Ziliani



L'intitolazione alla Vittorino



Peso: 8%

Tennistavolo, Calarco nono al Torneo "De Santis"

Nella categoria under 19 ha raggiunto gli ottavi di finale con la Teco Cattina Cortemaggiore

● Week end da protagonista a Terni per Pietro Calarco, pongista del Tennistavolo Cortemaggiore classe 2007 in luce nello scorso week end lungo sui tavoli umbri nel torneo nazionale giovanile ospitato dal PalaTennistavolo "Aldo De Santis".

Nella propria categoria naturale, l'under 19, Calarco ha conquistato un ottimo nono posto, arrivando negli ottavi di finale al termine di un cammino importante. Nessun problema in girone contro Gabriel Viglianti (Sudtirolo) e Achille Puleo (Milano Table Tennis

Academy), approdando al tabellone a eliminazione diretta inaugurato dal 3-1 contro Davide Lucchesi (Pulcini Cascina). Lo snodo cruciale è stato il duello contro il romano Giulio D'Arcangeli (numero 71 d'Italia e settimo tra gli under 19), superato 3-2 prima di cedere negli ottavi a Lorenzo Rettighieri (Villa d'Oro Modena, 3-1). Nell'under 21 (categoria superiore), invece, nel girone Pietro ha sfiorato il primo posto vincendo agevolmente contro Roberto Giolito (Enjoy) e Salvatore Saitta (Sudtirolo) e cedendo 13-11 al quinto set contro l'omonimo Giu-

seppe Calarco, numero 62 del ranking e atleta di A2 prima di cedere 3-0 nel tabellone a Sirio Meloni (Ciatt Firenze).

Pietro Calarco è uno dei tre titolari della formazione Teco Cattina Cortemaggiore che affronta il campionato nazionale a squadre di B1 maschile che sabato torna dopo due week end di pausa.

Luca Ziliani



Peso:9%

Norbello Cappuccio e Plaian danno spettacolo

► Marco Antonio Cappuccio Foto) e Tania Plaian sono i vincitori del 16° Trofeo Internazionale di tennistavolo "Città di Norbello". I due pongisti iscrivono il proprio nome nell'albo d'oro della società del Guilcer ad un anno di distanza dai successi di Carlo Rossi e Gaia Monfardini, che trionfarono nell'edizione dello scorso anno. Marco Cappuccio (Tt Sassari), che ha battuto in finale per 3-1 (11-9, 7-11, 11-9, 11-6) Federico Vallino Costassa (Marcozzi Cagliari). Nelle semifinali Cappuccio ha prevalso per 3-1 (11-9, 11-4, 7-11, 11-7) sul romeno Florin

Spelbus (Tennistavolo Marco Polo) e Vallino Costassa ha rimontato da 0-2 a 3-2 (5-11, 3-11, 11-7, 11-9, 11-4) Francesco Palmieri (King Pong). Tania Plaian (Quattro Mori Cagliari), che si è imposta per 3-0 (11-8, 11-4, 11-4) sulla compagna di società Miriam Camovale. Sul terzo gradino del podio sono salite la cinese Ma Hengyu (Quattro Mori), che ha ceduto per 3-2 in semifinale (8-11, 5-11, 11-8, 11-9, 7-11) a Plaian, e la slovena Ana Tofant (Tennistavolo Norbello), che ha perso per 3-1 (2-11, 13-15, 11-8, 7-11) contro Camovale. Una

kermesse pongistica spettacolare, il tradizionale appuntamento dell'Immacolata, classificato come "Top 1" e organizzato dalla Norbello Tennistavolo, che ha visto la partecipazione di ventiquattro atleti. (s.c.)



Peso:8%

TENNIS TAVOLO

La squadra Caltanissetta Terranova alla finale regionale di Coppa Italia

g.m.p.) Si è svolto a Calascibetta uno dei tre concentramenti regionali validi per la Coppa Italia di tennistavolo, appuntamento che ha visto protagonista la formazione del Tennistavolo Caltanissetta Terranova, capace di dominare il girone con quattro vittorie su quattro incontri, conquistando meritatamente l'accesso alla finale regionale. Il cammino dei nisseni è iniziato con un perentorio 3-0 sul Modica, ottenuto grazie al doppio, formato da Italo Sanguedolce e Andrea Alongi e ai singolari vinti da Paolo e Andrea Alongi.

Molto più combattuta la seconda sfida, contro il Vittoria: dopo la sconfitta iniziale nel doppio, la squadra

ha saputo reagire grazie alla coppia Alongi, papa e figlio, che con tre singolari impeccabili hanno ribaltato l'incontro, chiudendo sul 3-1. Vittoria netta anche nel terzo match contro il Ragusa, superato senza difficoltà per 3-0. Più sofferta, invece, l'ultima gara contro una coriacea squadra di Calascibetta, capace di mettere in difficoltà i nisseni. Nonostante ciò, trascinati ancora una volta da Paolo e Andrea Alongi, il Tennistavolo Caltanissetta è riuscito a imporsi per 3-2. Un risultato che lascia ben sperare in vista della finale regionale, che la società auspica possa svolgersi nel suggestivo impianto nisseno di via Santo Spirito.



Paolo Alongi, Andrea Alongi ed Italo Sanguedolce, componenti della squadra Tennis Tavolo Caltanissetta Terranova



Peso: 11%